

C. C. NAPOLI

Festa Posillipo i segreti del club che in Europa sa solo vincere

"Ma con 5 mila persone in piscina questo è il successo della città"

MARCO CAIAZZO LA DIFFERENZA alla fine l'hanno fatta la voglia e l'esperienza. Valori che al Posillipo conoscono bene: 7 finali europee e altrettante vittorie, per un circolo che ha consegnato alla città più della metà dei 12 trofei continentali negli sport di squadra. Il derby di sabato sera segna il punto più alto dei campioni di oggi, quelli che sono arrivati dopo l'età dell'oro, e che alla Scandone sono stati applauditi dai pezzi di storia che li hanno preceduti: Porzio, Silipo, Postiglione. Se non è stato un monologo è merito dell'Acquachiara, brava a rimanere sempre aggrappata al match. Ma solo il Posillipo, che ha messo in vasca la sua storia, quell'abitudine alla vittoria che non è svanita col passare degli anni, ha dato la sensazione di poter mettere la coppa in bacheca, e alla fine ha fatto festa meritatamente. Un successo aspettato da un decennio.

Da Gallo, che all'epoca dell'ultima Eurolega (2005) era l'ultimo arrivato. Da Negri, Saccoia e Bertoli, ragazzi che hanno dentro il dna vincente di un club che aveva conquistato già Champions, Coppe Coppe e Supercoppa: mancava l'Euro Cup, è arrivata con cinquemila cuori a battere sulle tribune della Scandone.

Minimo lo scarto, 11-10, un solo gol di differenza in due partite. Ma Mauro Occhiello, tecnico del Posillipo, dice di non aver temuto mai di perdere: «Neppure quando l'Acquachiara ha avuto il pallone del pareggio a 6 secondi dalla sirena. Sapevo che l'avremmo vinta in difesa». Occhiello ha risollevato insieme al presidente Bruno Caiazzo una squadra col morale a terra dopo le polemiche seguite alle dimissioni di Marinella. Fuoriclasse della panchina a livello giovanile, oggi si gode finalmente la prima coppa tra i big e spera in una riconferma che a gennaio, quando è salito sul treno in corsa, pareva lontanissima. Il segreto della vittoria? «La voglia, avevamo troppa voglia di vincere. La dedichiamo a Gianni Florio, un amico scomparso qualche giorno fa». Occhiello ha iniziato nell'ombra di De Crescenzo, per una notte l'ha superato: «Ma solo per una notte. Paolo resta una leggenda del nostro sport». De Crescenzo, allenatore da 20 titoli in carriera, ha sbattuto contro la sua storia. Alla fine era il più dispiaciuto, anche perché è rimasto un tabù l'Euro Cup, l'unico trofeo che gli manca: «Ma questo l'ho scoperto leggendo i giornali - dice - L'Acquachiara e Franco Porzio avrebbero meritato un trionfo dopo anni di lavoro e questa era un'occasione irripetibile».

Ha vinto anche lo sport cittadino, hanno sottolineato il ct Campagna e il presidente federale Barelli,



PERCHÉ ABBIAMO TUTTI UNA STORIA DA RACCONTARE.

NOVITÀ
DA OGGI IL TUO LIBRO ARRIVA IN BIBLIOTECA.

Grazie alla collaborazione con Bookrepublic, 5 mila biblioteche italiane potranno rendere il tuo libro disponibile per il prestito. Fatti leggere da migliaia di lettori e guadagni per ogni copia.

Romanzi, racconti, saggi, poesie: crea il tuo libro e lo ricevi a casa in pochi giorni. Lo vendi nelle librerie laFeltrinelli e in ebook su Amazon, Apple e tutti gli store italiani e internazionali.

ilmiolibro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016



La Repubblica (ed. Napoli)

<-- Segue

C. C. NAPOLI

sorpresi a fotografare i cinquemila sugli spalti con i loro smartphone: «Questo derby - ha detto Campagna - deve essere un punto di partenza». Concetto condiviso da Franco Porzio: «Il pubblico vuole gli eventi, dobbiamo essere bravi a crearli e comunicarli. Sabato sera ho perso in vasca, ma fuori abbiamo vinto tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA LA FESTA I giocatori del Posillipo fanno festa dopo la conquista dell' Euro Cup In alto, la piscina Scandone gremita.

MARCO CAIAZZO